Val d'Aosta. La notte di Marilyn al Forte di Bard

Articolo di: Laura Boeri

[1]

A volte il magone ti assale così, per caso, davanti ad un paesaggio o in seguito a un avvenimento toccante. Questa volta il nodo in gola mi è venuto all'interno del **Forte di Bard**, davanti alla foto di un **viso femminile malinconico** , **con gli occhi carichi di tristezza**. Mi sono persa in quello sguardo stanco, come di chi ha già vissuto troppo e, soprattutto,ha già sofferto tanto. Il problema non è lo stato di pathos che trasmette la foto, ma il soggetto ritratto. Stiamo parlando di **Lei, della Bionda per eccellenza**, della **Diva per antonomasia, della grande Marilyn Monroe**, ritratta **poche settimane prima del suicidio, dal grande fotografo Bert Stern**.

L'immaginario collettivo ricorda Marilyn come icona, mentre canta la celebre "***Happy birthday...Mister President***", oppure con l'abito bianco sollevato dall'aria. La ricordiamo come una vamp, ci dimentichiamo troppo spesso della sua **fragilità**, che l'ha portata a spegnersi, **sola, disperata e reietta a soli trentasei anni**.

La sua vita fu un **susseguirsi di scandali, vere e presunte love story, sofferenze familiari e scintillio di diamanti**. Tutto quello che il pubblico voleva vedere era condito con ricchezza e champagne. Nessuno conosceva **Norma J. Baker, nata a Los Angeles, vissuta in case famiglia, con una madre schizofrenica** che nemmeno ricordava di averla partorita.

Bert Stern la incontrò nel prestigioso **albergo Bel-Air di Hollywood**, per un servizio fotografico da lui fortemente voluto e realizzato per ***Vogue***. Dopo diverse ore passate a immortalare la star seviziata da addetti al trucco e parrucco, avvolta in fastidiosi abiti firmati, Stern le propose di cacciare tutti e di rimanere soli per fare il servizio fotografico di cui avevano parlato a lungo per telefono. Si chiusero in stanza per **una notte intera, con tanti foulard, champagne e la macchina fotografica**.

Lo stesso fotografo, in ***The Complete last Sitting***, il libro che raccoglie le **2.571 foto scattate a Marilyn in quei tre giorni di servizio fotografico**, racconta il suo sussulto, nel trovarsi di fronte a **Marilyn nuda e sorridente, sdraiata sul letto**.

Stern aveva proposto a Vogue il servizio fotografico perchè da anni desiderava immortalare quella che lui definiva ***"la prima dea dell'amore americana"*** , ed era intimorito e titubante davanti alla grandezza della diva. Ma, appena si chiuse la porta alle loro spalle, isolandoli dal mondo, la diva tornò ragazza, accettando di posare **senza veli e senza trucco** (eccetto solo un filo di eyeliner). Il risultato di quella notte folle, ("*sembrava fosse esplosa una bomba, c'erano le scarpe di Marilyn buttate in giro, foulard e bottiglie di champagne ovunque*" disse poi Stern) sono tantissime **fotografie stampate su lastre ai sali d'argento, alcune in bianco e nero, altre a colori**, tutte splendide.

La mostra al Forte di Bard ne ospita solo **sessanta, comprese quelle per il servizio di moda per Vogue**. Sono **foto**

malinconiche, che mostrano una **Marilyn sorridente e sbarazzina**, che gioca con i veli e le collane di bigiotteria. Stern commentò che le migliori foto mai fatte erano proprio quelle che mostrano **la vulnerabilità dell'attrice. Si mostra nuda, con un accenno di rughe, con la pelle provata dal sole e con la cicatrice dell'intervento alla cistifellea** quasi portata come un gioiello. Quando Stern le propose di posare senza trucco lei rise e commentò " ***dobbiamo essere creativi!***", accettando di buon grado di giocare come non aveva mai fatto con l'obiettivo.

Vogue ritenne quelli scatti troppo osé e invitò Stern a ripetere il set dopo alcune settimane. Questa volta **la fotografò vestita**, come voleva il buongusto dell'epoca, ma Marilyn si stufò di posare per le solite foto banali e ricominciò a giocare con il fotografo. Bellissima foto è quella che **ritrae lei sul letto sorridente, lo champagne in primo piano e il fotografo dietro,che incombe sornione sulla star**.

Fanno parte della mostra anche le due cosiddette "**Crocifissioni**", considerate dagli addetti ai lavori vere e proprie opere d'arte e non "solo" foto. Si tratta di **provini eliminati dalla stessa Marilyn**, che ha vergato col pennarello le croci rosse sui negativi.

La musica anni sessanta di sottofondo accompagna i visitatori lungo il percorso della mostra, fungendo da macchina del tempo. Le stanze che ospitano le foto sono piccole, un po' anguste e prive di finestre, ma non ce se ne accorge, tanto è luminoso il sorriso di Marilyn che brilla dalle foto incorniciate!

Un plauso ai curatori, Olivier Lorquin (Presidente e Direttore Generale del Museo Maillol di Parigi), **Isabelle Maeght** (Amministratore della Fondazione Marguerite et Aimé Maeght di Saint Paul de Vence) e **Gabriele Accornero** (Consigliere Delegato del Forte di Bard) con la collaborazione della **Galleria Staley Wise di New York**.
Pubblicato in: GN41 Anno IV 3 settembre 2012
//
Scheda**Titolo completo:**
La mostra è ospitata presso il Forte di Bard (AO) fino al 4 novembre 2012. Per qualsiasi informazione vi rimando al sito www.fortedibard.it [2]

Articoli correlati: Marilyn. L'ombra dell'infelicità cronica [3]

- Arte

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/val-daosta-notte-di-marilyn-al-forte-di-bard

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/marilyn-0
[2] http://www.fortedibard.it
[3] http://www.gothicnetwork.org/articoli/marilyn-lombra-dellinfelicita-cronica